

MASSIMO GIUSSANI

Dopo un inizio di 2009 segnato da una contrazione dei consumi, il mercato dei microprocessori (MPU, Micro Processing Unit) sembra dare segni concreti di essersi lasciato la crisi alle spalle. Databeans stima che il fatturato dei microprocessori raggiungerà quota 37,2 miliardi di dollari nel

siddetti netbook, che fanno uso di microprocessori a basso consumo e basso costo come quelli della famiglia Atom di Intel. È interessante osservare come l'incremento delle vendite rispetto al terzo trimestre 2009 sia stato solo modesto (anche a fronte del +23% rispetto al 2Q09). Secondo Shane Rau, analista di IDC, questo significa che il mercato sta tornando alla normalità riprendendo i con-

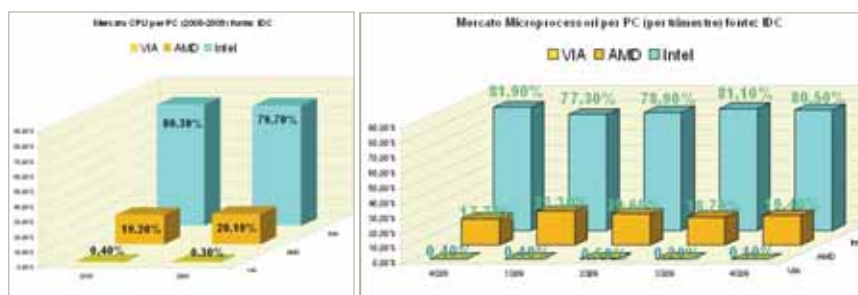
Ossigeno per il cervello (elettronico)

2010, poco meno del 14,5% dei 258,3 miliardi di dollari previsti per il mercato complessivo dei dispositivi a semiconduttore. Le vendite di PC, che nel complesso hanno segnato il passo lo scorso anno, sono destinate a salire del 12% nel 2010. I calcolatori giustificheranno il 61% delle vendite di MPU, ma si prevede che le applicazioni dedicate (cosiddette embedded) intaccheranno sempre più questa quota nel corso degli anni a venire con un incremento annuo del 9% che porterà il fatturato a 22,5 miliardi di dollari nel 2014. Si prevede che il mercato nel suo complesso crescerà del 9% all'anno fino a raggiungere 54,4 miliardi di dollari nel 2015.

SEGNI DI RIPRESA

I primi segnali di ripresa si erano manifestati già alla fine dello scorso anno: i dati rilasciati da Mercury Research hanno mostrato che nell'ultimo trimestre 2009 sono stati venduti oltre 100 milioni di microprocessori. I chip destinati alle applicazioni mobili hanno inciso sul fatturato per 50 milioni di dollari. La parte del leone è stata comunque riservata alle CPU per PC, come evidenziato per altro da una recente analisi di IDC. Il quarto trimestre del 2009 è stato un trimestre da record, se confrontato con l'analogo periodo dell'anno precedente: +31,3% nelle vendite. Considerate sull'intero anno solare, le cifre sono meno eclatanti: il numero di unità vendute è cresciuto del 2,5% mentre il fatturato è calato del 7,1% toccando quota 28,6 miliardi di dollari. Il calo di fatturato va ascritto all'enorme successo dei dispositivi ultraportatili, in particolare i co-

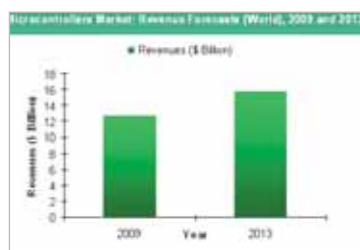
Segnali incoraggianti per il mercato globale dei microprocessori che sembra essersi lasciato la recessione alle spalle



sueti andamenti stagionali. Nel grande balzo in avanti rispetto al corrispondente trimestre 2008, Rau vede l'inizio della fine della recessione per questo mercato, con l'industria dei PC che si prepara a soddisfare la crescente richiesta di privati e aziende per il 2010.

BUONE PROSPETTIVE

I dati relativi al terzo e quarto trimestre del 2009 hanno evidenziato un lieve incremento nella domanda di processori di fascia medio-alta per computer desktop e portatili, segno che i nuovi prodotti Athlon II e Core i5 di AMD e Intel hanno avuto un riscontro positivo da parte dei consumatori. I maggiori quantitativi di processori ad alte prestazioni in una fascia alta di prezzo, hanno determinato un aumento del prezzo medio di vendita del 6,7% da un trimestre all'altro. Cresciuto seppur leggermente è anche il numero di processori x86



destinati ai server: secondo gli analisti di IDC questo è sintomo del fatto che i produttori presagiscono una prossima ripresa delle aziende.

IDC prevede che nel 2010 il numero di microprocessori destinati al mercato PC crescerà del 15,1% rispetto al 2009, anche grazie all'aumento di spesa da parte delle aziende che si dovrebbe concretizzare nella seconda parte dell'anno. E se le vendite di PC desktop rimarranno pressoché costanti, quelle dei sistemi portatili traineranno il mercato con un incremento del 18,1%. Nello specifico, i netbook continueranno a crescere anche se risentiranno della concorrenza delle nuove generazioni di notebook ultrasottili e ad alte prestazioni.

UN PALCO, DUE ATTORI

Quando si parla di microprocessori per il mercato PC sono solo due i nomi da fare: Intel e AMD. Il ruolo di VIA Technologies è diventato ancora più marginale negli ultimi mesi, passando dallo 0,4%

del 2008 allo 0,3% del mercato del 2009. Intel domina incontrastata, o quasi, il panorama mondiale con il 79,7% del mercato. Rispetto al 2008 ha dovuto concedere lo 0,7% del mercato all'eterna avversaria AMD che è passata dal 19,4% del 2008 al 20,1% nel 2009. A influenzare l'andamento del mercato, secondo alcuni osservatori, sono state anche le battaglie legali tra i due colossi.

Intel si è ben difesa nel segmento server e workstation, sottraendo ad AMD il 3,2% del mercato e portandosi a quota 89,9% contro il 10,1% della concorrente. Il colosso di Santa Clara ha dovuto cedere lo 0,3% del mercato dei processori per applicazioni mobili, passando da 87,1% a 86,8%, mentre AMD è salita dello 0,7% a quota 12,8%. Il mercato delle applicazioni portatili dotate di connettività internet è destinato a

giocare un ruolo sempre più determinante nel futuro: una recente ricerca condotta da IDC prevede infatti che il numero di utenti dell'internet 'mobile', che si è attestato a 450 milioni nel 2009, supererà il miliardo nel 2013. Per contro, il numero complessivo di utenti internet nel mondo passerà da 1,6 miliardi nel 2009 a oltre 2,2 miliardi di persone nel 2013. Il numero complessivo di apparecchiature in grado di connettersi a internet è destinato a salire, per quell'anno, a quota 2,7 miliardi di unità.

FUTURO MICROCONTROLLATO

La fame di apparecchiature elettroniche, in particolare di sistemi dedicati, farà salire anche le vendite dei microcontrollori (MCU, Micro Controller Unit). Questi dispositivi tuttofare, che integrano sul chip la maggior parte dei sottosistemi necessari all'applicazione, trovano impiego in un'ampia gamma di dispositivi che spaziano dagli elettrodomestici ai giocattoli, dalle periferiche ai sistemi di controllo, dalle automobili alle apparecchiature elettromedicali. Una recente ricerca condotta da Frost & Sullivan prevede per il mercato dei microcontrollori un'espansione sul periodo 2009-2013 con un tasso annuo composto di crescita del 5,5%. I microcontrollori di nuova generazione devono essere in grado di sostenere un carico computazionale superiore, avere maggiori disponibilità di memoria per codice e dati e offrire più opzioni di connettività.

Sempre più importante, anche alla luce delle recenti normative in tema di risparmio energetico, sarà la riduzione dei consumi. Gli analisti di Frost & Sullivan prevedono che a dominare la crescita del mercato dei microcontrollori saranno i dispositivi a basso consumo che verranno forniti assieme a strumenti di sviluppo a basso costo.

A trainare le vendite di questi dispositivi saranno le applicazioni di controllo della potenza per la riduzione dei consumi energetici, i sistemi di illuminazione a Led, i sensori a sfioramento, le automobili a trazione ibrida e le apparecchiature elettromedicali.

readerservice@fieramilanoeditore.it

Databeans n. 07

Frost & Sullivan n. 08

IDC n. 09

Mercury Research n. 10